

PERIODICO BIMESTRALE - ANNO 1 - Numero 5 - Ottobre/Novembre 2007 - 9,00 Euro

foto: Filippo Simonetti

ARCHITETTURA LARIANA
PROGETTI LARIANI
PROGETTI A COMO
PROGETTI A LECCO
IMPRESE & AMBIENTE
ARCHITETTI
CULTURA & ARTE
RICERCA & INNOVAZIONE
PROFESSIONI
ALTROVE
UNDER30



05.07 TALEA[&]

TERRITORIO e AMBIENTE LARIANO, EDILIZIA & ARCHITETTURA

CASA D'ABITAZIONE A ERBA

ARCHITETTURA LARIANA

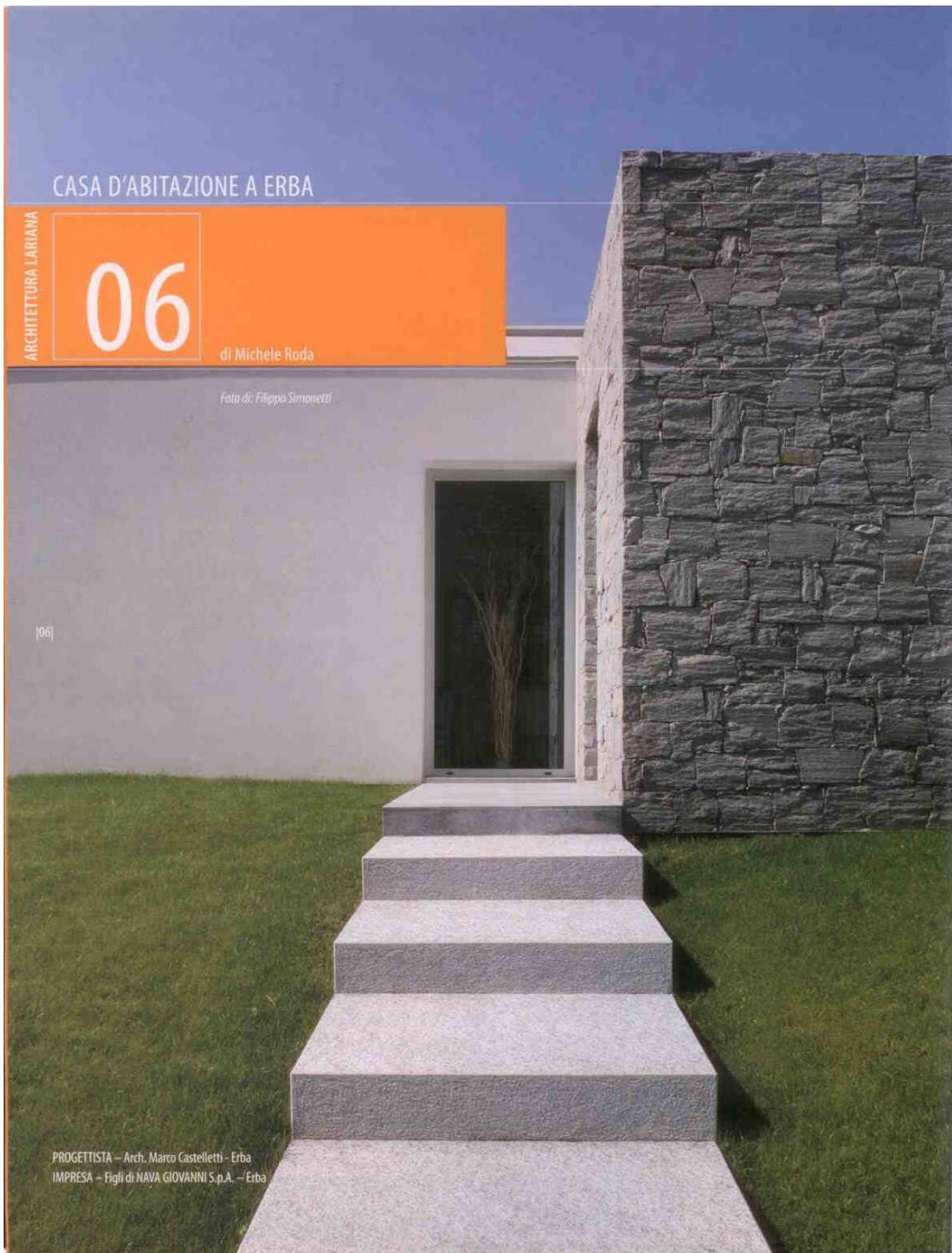
06

di Michele Roda

Foto di: Filippo Simonetti

[06]

PROGETTISTA – Arch. Marco Castelletti – Erba
IMPRESA – Figli di NAVA GIOVANNI S.p.A. – Erba



Un corpo bianco, allungato e placidamente inserito nel paesaggio è il prodotto di una tensione compositiva, tra purezza della forma architettonica e ricerca di trasparenza nell'involucro.

La copertura a doppia falda, rivestita in lastre di pietra iragna e senza aggetti di gronda, è l'elemento sorprendente. "I miei progetti solitamente hanno il tetto piano. In questo caso, su richiesta dei Committenti, ho sperimentato una sezione diversa, più legata alla tradizione e alla consuetudine dell'edificare locale. E ora mi sembra che questo profilo dia maggiore qualità ed armonia a tutto l'edificio".

Marco Castelletti parte da qui per spiegare la sua ultima realizzazione, una casa unifamiliare ad Erba, sintesi di rigore compositivo e cromatismo sui toni del bianco.

Un lotto su due livelli con una balza di raccordo, circondato da bosco e giardini. La pianta dell'edificio è allungata e monodirezionale sull'asse monte-valle (25 metri per 7 la sagoma) a cogliere le qualità paesistiche ma anche a realizzare, negli spazi interni, una cadenzata e ritmica sequenza di ambienti serviti dal corridoio: camere da letto, studio, cucina, soggiorno-pranzo e, ad est, una loggia che è un living aperto su tre lati rivolto verso le Prealpi.

L'unica variazione planimetrica (che si differenzia anche per



Planimetria generale

|07



Piano terra



[08]

materiali e forma: finitura in beola e tetto piano) è un corpo aggiunto e slittato sul lato strada che contiene ingressi e blocco servizi a cui fa da contrappeso (sul lato opposto, a sud) una sottrazione di volume, intimo porticato vetrato e schermato davanti alla piscina.

Proprio l'azzurro di piastrelle e acqua (riscaldata dai pannelli solari in copertura) e il verde del prato, sono i colori di sfondo di un edificio giocato sui toni del bianco e del grigio: intonaco, pietre, serramenti in alluminio e brise-soleil orientabili.

Quasi ad evitare una contrapposizione troppo netta tra natura-colore e artificio-non colore, è un'incessante ricerca di trasparenza e di permeabilità sul lato occidentale (zona piscina) e meridionale (loggia).

L'unità abitativa (ampia 165 mq, oltre ai 25 della loggia) si

sviluppa su un unico livello. Interrato è il garage, mentre la pendenza del terreno è sfruttata per ricavare al livello -1 una sala danza che si apre verso valle attraverso un'ampia vetrata, con accesso da un piccolo atrio, potenzialmente autonomo rispetto all'appartamento. L'uso sportivo è reso possibile dall'assenza di pilastri: strutturalmente infatti l'edificio è risolto con muri perimetrali portanti in calcestruzzo armato (spessore 35 cm, luce di 7 metri con catene per irrigidire la capriata).

I due prospetti minori risultano diversi: basso e opaco quello a nord (verso monte), a doppia altezza, trasparente e più dinamico quello a sud (verso valle e verso il bosco). Le pendenze delle falde (mantenute anche all'interno) li accomuna evocando, nella semplice linearità, l'immagine archetipica della casa-capanna delle tradizioni costruttive del nord. ■



09



sezione longitudinale